
LIGURIA, CAMBIA IL CONTO DEI POSITIVI
Covid, corretti i report
Riorganizzati gli ospedali

VIANI / PAGINA 9



I pazienti positivi avranno stanze dedicate all'interno dei reparti

Covid, la ricetta ligure: bollettino corretto e corsie riorganizzate

IL CASO

Bruno Viani // GENOVA

Una riorganizzazione degli ospedali che prevede spazi Covid attrezzati all'interno dei reparti ordinari per prestare le cure migliori a pazienti ricoverati per altre patologie e scoperti poi positivi. E un bollettino Covid "made in Liguria" proposto come modello nazionale che sarà diffuso da domani, per presentare un quadro diverso «e più fedele alla realtà attuale del coronavirus che è profondamente cambiata», secondo il presidente della Regione Giovanni Toti.

Si è svolta ieri mattina una riunione ristretta tra il presidente Toti (anche nella veste di assessore alla Sanità) e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere del territorio, i vertici di Alisa e del dipartimento Salute e Servizi sociali della Liguria. Tra le richieste portate dai direttori generali, quella di aumentare l'offerta delle cosiddette Rsa Covid, le strutture extraospedaliere dove ospitare i pazienti, prevalentemente anziani, per i quali la positività persiste molto a lungo ma non esistono motivi clini-



Il presidente Giovanni Toti

ci per giustificare un ricovero.

«Stiamo prendendo tutte le misure necessarie per fronteggiare la nuova ondata di contagi da Covid-19 ed evitare di tornare a rallentare i nostri reparti», premette il presidente Toti. E poi disegna il piano che, al posto di veri reparti, prevede la creazione di "bolle Covid" all'interno dei reparti ospedalieri ordinari. «Considerato che il 70% dei ricoverati in ospedale con tampone positivo non ha sintomi legati al virus ma è ricoverato per altre patologie - aggiunge il governatore - andranno organizzati, dove possibile, dei reparti dedicati

all'interno della specialità pertinenti alla malattia o patologia per cui si viene ricoverati». Più concretamente: stanze dove sia possibile mettere gruppi di pazienti e aree di quarantena che consentano di procedere con le cure necessarie per le patologie per le quali si è entrati in ospedale. Il tutto secondo un modello già realizzato con risultati considerati più che buoni in realtà come l'ospedale Maggiore di Bologna.

I BOLLETTINI LIGURI DEL MERCOLEDÌ

Domani è prevista una riunione organizzativa di Alisa per definire le modalità pratiche del piano e, contemporaneamente, verrà diffuso il primo bollettino secondo il modello ligure con i dati dei positivi e dei veri malati di Covid nettamente differenziati. «Abbiamo chiesto ad Alisa che ogni mercoledì, sulla base delle cartelle cliniche, trasmetta un report in cui venga indicato chi risulta ricoverato in ospedale per patologie diverse dal Covid, con tampone positivo ma senza sintomi, e chi invece è ricoverato per sintomatologia da Covid». Nella speranza, aggiunge Toti, «che il governo intervenga al più presto con un cambio di tutte quelle regole, ormai non più attinenti al-



Un'ambulanza al pronto soccorso del San Martino

la realtà che stiamo vivendo, ben diversa da quella di due anni fa».

IL PROBLEMA DEI PRONTO SOCCORSO

Il moltiplicarsi delle positività, rilevate anche in assenza di sintomi nel corso dei controlli di screening del perso-

Fuga di medici dai pronto soccorso: al Galliera ne mancano nove su 26 in organico

nale sanitario, rischia di compromettere la piena operatività degli ospedali in un periodo in cui si registra anche una legittima aspettativa di ferie. E tutto questo si sovrappone a problemi cronici della sanità, che diventano ancora più pesanti tra i medici dell'e-

mergenza dove gli specialisti sono sempre meno. Un caso eclatante è quello del pronto soccorso del Galliera: su 26 medici teoricamente in organico, oggi ne mancano all'appello 9: cinque hanno chiesto e ottenuto il trasferimento in reparti ordinari di altri ospedali, uno ha un piede rotto e 3 sono a casa per Covid. «Il problema della fuga dai pronto soccorso è noto, in attesa che possano essere concluse le procedure per nuove assunzioni dobbiamo ridurre il personale per ciascun turno e questo comporta tempi di attesa più lunghi» spiega il primario Paolo Cremonesi. Di notte, due sanitari invece di tre, mentre di giorno la stessa riduzione scatta per alcuni turni settimanali. «E anche per gli infermieri la situazione è critica». —

IN ITALIA

Accelerano i ricoveri Speranza: «Sfida aperta»

Cresce ancora il numero dei pazienti Covid che occupano posti letto negli ospedali italiani - in 24 ore sono 436 in più nei reparti ordinari - mentre i medici denunciano la «profonda crisi» che sta investendo il pronto soccorso, «aggravata in questi giorni dalle difficoltà legate al periodo estivo e dalla recrudescenza» del virus «che sta aumentando i ricoveri». Un'analisi sull'attuale andamento della pandemia arriva dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo M. Picone, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr): riferisce da un lato un'accelerazione della salita della curva dei ricoveri e di una frenata della crescita della curva della percentuale dei positivi ai test molecolari, tanto da indicare che il picco dovrebbe essere raggiunto, fra 7 e 21 giorni.

Intanto l'Anao-Assomed, il sindacato dei medici e dirigenti sanitari chiede misure straordinarie urgenti, per evitare «il collasso dell'intera sanità ospedaliera».

Sul fronte dei contagi, intanto, nelle ultime 24 ore si dimezzano i nuovi casi: oggi 36.282, secondo il ministero della Salute, ieri erano stati 71.947. Le vittime sono 59, due in più. Una sfida quella della pandemia, che «è ancora aperta», ribadisce il ministro della Salute, Roberto Speranza. Ma «al momento sul tavolo del governo non c'è nessuna misura restrittiva all'esame», assicura il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. —